

La cooperativa Alba promotrice di una iniziativa per i giovani

Per la tinca del lago Trasimeno è in corso il procedimento per il rilascio della certificazione Dop dalla commissione Ue

Il luccio e il latterino sono solo alcune specie che popolano il bacino lacustre

L'arte della pesca

Un mestiere che rischia davvero di andar perduto

MICHELANGELO MENNA

TRASIMENO - San Feliciano, sulla sponda est del Lago Trasimeno, è un piccolissimo paese di pescatori e sede di un interessante museo della pesca. Da secoli, l'attività principale della comunità del luogo è appunto quella della pesca ed è anche per questo che oggi ha sede proprio qui la cooperativa Alba Trasimeno che vede associati ben 36 pescatori.

"La cooperativa ha mosso i suoi primi passi nel lontano 1928 per garantire la sussistenza a chi vivrà sulle sue sponde". A raccontare questa avventura è Matteo Lironi, responsabile della qualità e vero factotum della cooperativa.

"Nel 1999 - continua Lironi - è avvenuta la fusione nella cooperativa Alba Trasimeno delle due coop di pescatori di San Feliciano e di Sant'Arcangelo. Ogni mattina tutti i soci sono fuori in barca. Pochi giorni fa sono venute in visita delle scolaresche della zona, alle quali ho raccontato tutta la nostra filiera: dal pesce appena pescato per giungere fino alle successivi fasi di filettamento e/o affumicatura". "Un mestiere quello del "pescatore umbro" davvero interessante.

"La vita del pescatore è faticosa e non particolarmente redditizia - dice ancora Lironi - non esistono festività comandate, si sta in barca sul lago tutti i giorni. Solitamente si esce all'imbrunire sulle tipiche barche dal fondo piatto per gettare le reti, cosiddetti tofi e la mattina successiva di nuovo, all'alba, per ritirarle con pazienza e raccoglierle così i frutti del lavoro". Ad oggi l'età media dei soci della cooperativa si aggira intorno a sessanta anni, e forte è la preoccupazione per un ricambio generazionale.

"E' indispensabile - conclude Matteo Lironi - che i pescatori rimasti trasferiscano la loro preziosa esperienza ai giovani, altrimenti questo mestiere rischia di andar perduto. La coop Alba a tal proposito si è fatta promotrice di una iniziativa attraverso la quale viene offerto uno stipendio fisso per i primi anni a quei giovani che vogliono intraprendere questa attività, mettendo loro a disposizione inoltre le attrezzature, la licenza necessaria per l'esercizio ma soprattutto facendoli affiancare da un pescatore esperto".

Nel lago si pescano il persico reale, l'anguilla, la tinca, la carpa, il luccio, il latterino, e una prelibata novità sono le uova di

regina e di persico reale come da tradizione degli abitanti del luogo che li utilizzavano nella minestra. Alcuni pesci vengono lavorati prima di essere messi in commercio tra questi ci sono le

crocchette di carassio (il pesce povero del lago), l'anguilla e la tinca affumicata, la regina in porchetta sia cotta che condita e pronta per essere messa al forno mentre alcuni patè sono an-

cora in cantiere. Per la tinca del lago Trasimeno è in corso il procedimento per il rilascio della certificazione Dop dalla commissione preposta presso l'Unione Europea.

